

Porto, Assagenti lancia un “desk” per superare la burocrazia e unire industria e logistica

Assagenti ha “lanciato il cuore oltre l’ostacolo” riportando il porto di Genova al centro del dibattito sulla competitività del sistema manifatturiero italiano



[di Redazione](#)

16 Giugno 2025 19:27

Genova. Un balzo in avanti nelle proposte per il futuro del porto di Genova. In occasione dell’assemblea che ha celebrato gli 80 anni dalla sua costituzione, Assagenti, l’associazione genovese degli agenti e mediatori marittimi, ha lanciato l’idea di un “desk” di coordinamento tra il mondo marittimo-portuale e le grandi industrie manifatturiere del Nord-Ovest italiano. La proposta, avanzata dal presidente Gianluca Croce, ha trovato il sostegno del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e del presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, i quali hanno sottolineato l’urgenza di abbattere le barriere burocratiche.

L’iniziativa si propone di creare un organismo capace di risolvere sinergicamente le problematiche portuali, logistiche e industriali, superando i tradizionali schemi del cluster marittimo. Il “desk” coinvolgerebbe non solo le categorie professionali del settore, ma anche le industrie di Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, in un’ottica di massimo pragmatismo e di accelerazione dei processi decisionali. Questa visione, che mira a riportare il porto di Genova al centro della competitività del sistema manifatturiero italiano, prevede anche un’estensione della digitalizzazione portuale all’intero Nord-Ovest.

La celebrazione degli 80 anni di Assagenti, fondata in un 1945 che vedeva il porto genovese in macerie, è stata l'occasione per guardare sia al passato, ricordando la logica del "fare" che animava la ricostruzione, sia al futuro. La capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato, come evidenziato dal presidente Gianluca Croce, ispira oggi la volontà degli agenti marittimi genovesi di innovare e rafforzare i legami tra mare e terra, tra logistica e industria. L'assemblea ha visto la partecipazione della neo sindaca di Genova, Silvia Salis, alla sua prima importante assise imprenditoriale, e del neo nominato commissario del porto di Genova/Savona, Matteo Paroli, alla sua prima uscita pubblica.

Un dato emerso da una ricerca del Centro Giuseppe Bono sottolinea il potenziale del porto ligure: un aumento del 18% del traffico movimentato per l'industria manifatturiera a Genova corrisponderebbe a un vantaggio competitivo del 6-7% sul costo dei prodotti finiti. Questo dato assume particolare rilevanza in un contesto in cui i porti del Nord Europa sono penalizzati dalla crisi del sistema delle idrovie, e la centralità del Mediterraneo è percepita come molto probabile da potenze globali come Russia e Cina, impegnate in investimenti strategici nell'area.